

**INTERVISTA** | **Francesco Fimmanò** | **Commissario del gruppo Formenti-Sèleco**

# «Così Ankara colpisce l'Italia»

## I tv color turchi assemblati con componenti cinesi che non pagano i dazi

**Daniele Lepido**  
MILANO

Lo chiamano il "piccolo Bondi" perché a 38 anni di aziende ne ha già risanate parecchie: dal Napoli Calcio alla Salernitana, passando per il pastificio La Molisana. Lui è l'avvocato Francesco Fimmanò, professore di diritto all'Università del Molise e componente della commissione di riforma della legge fallimentare. Ha rimesso in sesto la Formenti-Sèleco, il gruppo dei televisori di cui è commissario straordinario.



Francesco Fimmanò, 38 anni

Il motivo del crollo dell'azienda? Gli errori di gestione e la concorrenza sleale dei turchi, che producono le tv con componenti cinesi e poi le smerciano in Europa con il bollino *made in Turkey*, senza pagare i dazi antidumping.

Nei giorni scorsi la Procura di Santa Maria Capua Vetere ha disposto presso alcuni punti vendita il sequestro di tv turche (si veda il «Sole-24 Ore» di domenica 17 settembre). Una battaglia partita proprio dall'esposto della Formenti-Sèleco.

**Di che fenomeno parliamo?**

Nel 2005 Ankara ha sfornato 19,5 milioni di televisori crt, contro un totale di circa 24 milioni importati in Europa. Nel Vecchio Continente otto televisori importati su dieci vengono quindi dallo Turchia.

**Oggi c'è la prima udienza dell'azione civile nella quale lei ha citato in giudizio 16 produttori turchi, chiedendo 150 milioni di euro per il danno subito dal gruppo Formenti-Sèleco in amministrazione straordinaria. Che tipo di difesa ritiene adatteranno?**

Fino ad oggi i turchi hanno sostenuto in alcuni giudizi intentati dagli Stati per il recupero dei dazi che l'interpretazione del codice doganale è da sottoporre alla Corte di giustizia europea. Credo che terranno questa linea anche oggi. Gli Stati nazionali hanno agito però nei confronti degli importatori e non dei produttori.

E infatti in queste ore sta avendo luogo a Milano una riunione di coordinamento dell'Andec, l'Associazione nazionale importatori e produttori di elettronica civile. Che ruolo giocheranno in questa partita gli italiani?

Oggi sono a conoscenza del fatto che c'è un'indagine da parte del giudice penale. Se un distributore comunitario sa d'importare un prodotto che elude il pagamento dei dazi compie una frode doganale ai danni dell'Unione.

**Quali segnali da Bruxelles?**

Il commissario Kovács, a nome della Commissione, ha risposto all'interrogazione di due europarlamentari ai quali avevamo trasmesso dei documenti, avallando la nostra ricostruzione. Ma non ha detto che alla base di tutto c'è una sua inadempienza.

**Cioè?**

È curioso che la Commissione esorti oggi al recupero dei dazi, dopo aver permesso il crollo dell'intero settore europeo dei televisori, messo in ginocchio dai

turchi. Il recupero dei dazi sarebbe comunque inefficace perché le varie Sèleco e Grundig sono già fallite per colpa di gruppi come Vestel, Beko, Profilo e Izmir.

**Qual era la situazione della Formenti-Sèleco al suo arrivo?**

Perdeva 12 milioni di euro all'anno e aveva accumulato un rosso di 100 milioni. L'azienda per finanziarsi aveva ceduto asset fondamentali: primi fra tutti i marchi Sèleco e Brionvega, venduti a una società lussemburghese, la Morango. Più che operazio-

ni distrattive, si trattava di cattive scelte di gestione.

**Un risanamento difficile.**

Soprattutto quando mi sono accorto che c'era un tentativo di speculazione sui marchi e un problema grave, di tipo sociale, con i dipendenti: in tutto 700 di cui oltre 400 in Campania.

**Quando si sono rimesse in moto le linee produttive?**

A marzo del 2005. Subito abbiamo ripreso l'attività nel sito di Pordenone, riportando quasi tutte le maestranze al lavoro. Abbiamo iniziato a rimettere in sesto la società, cambiando il management. Ho dovuto, *obtorto collo*, essere "aggressivo".

**In che senso?**

Ho fatto partire una serie di giudizi nei confronti di società terze che erano riconducibili a persone fisiche originariamente nell'azionariato. Questo perché avevano effettuato operazioni svantaggiose.

**Quali erano queste società?**

Erano riconducibili ai Formenti: oltre alla lussemburghese Morango, l'Immobiliare Matam, l'Immobiliare Sebri e la Mareggiù Srl.

**Risultato?**

Abbiamo salvato i 180 lavoratori di Pordenone e mantenuto la proprietà dei marchi. Tutto questo a garanzia della continuazione dell'attività economica e della prosecuzione dei rapporti di lavoro per i prossimi due anni.

daniele.lepido@ilssole24ore.com

### Turchi all'attacco

Produzione di tv turche per il consumo interno e per l'export.  
Periodo gennaio-febbraio 2006

Produttori	Mercato locale		Esportazioni	
	2006	Market share in %	2006	Market share in %
<b>VESTEL</b>	85.923	23,25	1.881.043	63,61
<b>BEKO</b>	173.268	46,89	679.355	22,88
<b>PROFILO TEL@</b>	69.233	18,74	392.229	13,51
<b>Totale</b>	<b>328.424</b>	<b>88,8*</b>	<b>2.952.627</b>	<b>100,00</b>

\* E' esclusa la produzione di tv color Imper e Philips, pari a circa 41 mila pezzi per il mercato locale. Nello stesso periodo le esportazioni di queste due marche sono state pari a zero

Fonte: Elab. Sole-24 Ore su dati Ecid